



## LA STORIA

# "Alla maturità la mia battaglia contro il tumore"

FEDERICO TADDIA  
BRESCIA

«**P**aura della maturità? Figurati: se hai provato una biopsia midollare, alla parola paura impari a dare il giusto significato».

Sorride Giulia con i suoi occhioni pieni di luce e le sue parole hanno il sapore della gioia, dell'ironia e della speranza di chi ha combattuto giorno per giorno per riconquistare il proprio presente e regalarsi un nuovo futuro.

CONTINUA A PAGINA 13

**La storia**

FEDERICO TADDIA  
BRESCIA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

# Giulia: alla maturità porterò la mia battaglia contro il linfoma

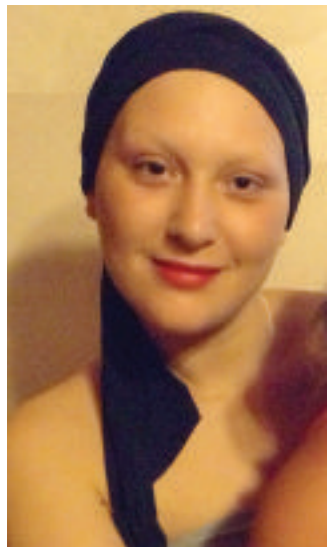
Ventun anni, ha scelto come tesina d'esame un tema autobiografico. Un anno di cure ininterrotte, tra paure ed eroismi, fino alla guarigione

**G**iulia Valenti, di Rudiano, Brescia, oggi ha 21 anni. L'esame di Stato avrebbe dovuto farlo lo scorso anno, ma a gennaio quella che era una spensierata vita da adolescente cambia repentinamente colore: un inespugnabile e improvviso gonfiore al collo diventa l'inizio di un calvario. La diagnosi è netta: linfoma di Hodgkin, un tumore di stadio avanzato, che già aveva intaccato midollo, intestino e inguine.

«E' stato un momento di buio totale: non capivo quello che stava succedendo. Non osavo neppure pronunciare la parola guarigione, non ci credevo più neppure io. Alla scuola, ovviamente, non ho più pensato, mi sono affidata ai medici e alle cure. Ho avuto solo la grinta necessaria per imporre il mio volere, quando ho chiesto che mi operassero alle ovaie per conservare gli ovociti così da garantirmi la possibilità di una gravidanza».

Per Giulia iniziano i mesi più duri. E' un continuo entrare ed uscire dagli ospedali, tra cicli di chemioterapia e radioterapia che si abbattano sul suo corpo. «Non ce l'avrei fatta senza la mia famiglia e senza il mio fidanzato Davide: eravamo insieme da poco, ma ha saputo farmi sentire normale in ogni istante. Gli amici della scuola, invece, si sono quasi tutti dileguati, persi: ma non è facile stare vicino ad una persona ammalata di tumore. Si è spesso arrabbiati, scontrosi, deboli: è una cosa che richiede tempo, tanto tempo. Per fortuna ho trovato aiuto in rete, nel gruppo online dell'"Arcobaleno della speranza": persone ammalate e non, con cui confrontarsi, aprirsi, senza aver timore di dover celare i picchi di sconforto».

Giulia trova una nuova forza dentro di sé: dice a se stessa che ha tutto il diritto a viverci la sua gioventù. Senza nascondersi. Il primo passo è rinunciare alla parrucca. «Sì, gli sguardi



Giulia Valenti ha 21 anni

**La famiglia**

Non ce l'avrei fatta senza i genitori e il mio fidanzato Davide. Gli amici, invece, si sono dileguati quasi tutti

**La rete**

Ho trovato aiuto in un gruppo online con cui aprirsi senza aver timore di celare i picchi di sconforto

**La trasformazione**

Sono diventata più vecchia di 20 anni e ho imparato a vedere le cose con occhio diverso



Domani al via le prove della maturità

VALENTINA STEFANELLI/EIDON

delle persone che ti fissano e si etichettano come "quella ammalata" sono mortali. Ma il tumore e le terapie modificano il corpo, bisogna imparare ad accettare anche quello. La mia testa rasata era il segno della mia battaglia, del mio essere guerriera».

Dopo un anno di cure ininterrotte, finalmente, a gennaio di quest'anno arriva la buona notizia: il tumore è stato debellato. E il pensiero è andato quasi subito alla scuola. «E' difficile rimanere

**ADDIO PARRUCCA**  
«Gli sguardi di quelli che ti fissano sono mortali»

concentrati, e la testa vola di continuo alla malattia. Non ero sicura dal punto di vista psicologico di

poter arrivare alla maturità, ma ci ho voluto provare: non m'interessa il voto, m'interessa dimostrare a me stessa che ce la posso fare». Con l'aiuto di qualche amica Giulia ha iniziato così a recuperare gli appunti e, di libro in libro, a ripassare tutto il programma perso. E per la scelta della tesina non ha alcun dubbio: raccontare come si può vincere il cancro.

«Si intitola la "Battaglia del terzo stadio": ho iniziato il percorso partendo da Marie Curie, i cui studi sono stati fondamentali per la radioterapia. E poi ho sviluppato

il concetto delle "armi interiori", che per me sono state la filosofia, l'italiano e il latino, ovvero il serbatoio anche culturale da cui trovare strumenti per non soccombere al pessimismo e alla rassegnazione: con "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello ho fatto una bellissima analisi di come la malattia cambi la percezione dello scorrere del tempo».

Con gli orali anticipati di qualche giorno per non dover saltare gli esami medici

di controllo e il pensiero che va già all'università, dove si vuole iscriverci a Scienze infermieristiche,

Giulia scrolla le spalle nel sentire le amiche in preda al panico da prima prova. «In questo anno e mezzo credo di essere diventata più vecchia di 20 anni e ho imparato a vedere le cose con occhio diverso. Quando sei ad un passo dalla morte capisci che puoi davvero fare a meno di tutto ciò che è accessorio e inutile. Ti accorgi che siamo ingabbiati in mille stupidità. Oggi sono un'altra persona, non so se migliore o peggiore: di sicuro diversa. E averne consapevolezza penso sia la mia vera prova di maturità».

**Rischio insonnia**

Notte in bianco domani per 8 studenti su 10

La maturità si avvicina e un ragazzo su tre ha già perso il sonno mentre il 15% non dorme per via dello studio. A rivelarlo è un sondaggio di Skuola.net, su un campione di 2700 maturandi. E la situazione è destinata a peggiorare. Quando mancheranno poche ore al via per il primo scritto di italiano, in tanti passeranno la faticosa notte prima degli esami in bianco. Uno studente su due già sa che proverà a dormire ma non ci riuscirà per via dell'ansia, il 13% si è già organizzato a fare tardi con gli amici. Sono 8 su 10, quindi, i maturandi che domani sera rischiano di non dormire.

**Piano anti-bufale**

Tutti a caccia delle tracce su web e social

Impazza sul web la caccia alla traccia, possibile o auspicata. A ridosso del grande giorno proliferano pronostici e sondaggi. Uno di questi, condotto da Studenti.it, rivela che il primo scritto della maturità è la prova che spaventa meno i maturandi perché, con le sue diverse tipologie di tracce, dà maggiore libertà di scelta e di espressione. Intanto, però, la Polizia delle Comunicazioni, in collaborazione con il portale Skuola.net, si appresta a lanciare la campagna di sensibilizzazione «Maturità al sicuro» contro «bufale» e leggende metropolitane. Avere in anticipo le tracce, assicurano, è impossibile.